

zione sul progetto per l'indennità d'alloggio agli impiegati residenti in Roma. (V. *Stampato* n° 121-A)

PRESIDENTE. Queste relazioni saranno stampate e distribuite.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER SPESE STRAORDINARIE OCCORRENTI ALLA DIFESA DELLO STATO.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione generale del progetto di legge per spese straordinarie occorrenti alla difesa dello Stato.

L'onorevole Araldi ha facoltà di parlare.

ARALDI. Sebbene io mi sia iscritto per parlare contro questo progetto di legge, sento il bisogno di dichiarare fin da principio che non è che io metta in dubbio l'importanza gravissima che ha la Spezia, sia come principale arsenale della nostra marina militare, sia anche come piazza di terra che formerà complemento della difesa della valle del Po. Ben lungi da me il pensiero di porre nel menomo dubbio l'importantissimo valore di quella posizione.

Però, nel mentre io riconosco queste proprietà, non ne sono talmente entusiasta da preferire la Spezia alla valle del Po, in quanto concerne la nostra difesa nazionale, sia considerandola come centro della nostra marina militare, sia anche considerandola come piazza di terra. Nello stesso modo con cui la benemerita Commissione ha dato il primo passo, nei diversi argomenti proposti dall'onorevole ministro della guerra nel suo progetto di legge, all'armamento delle truppe mobili, come la cosa veramente più importante di tutte, così io avrei sperato che ne fosse venuto almeno in seguito il progetto per la difesa della valle del Po; e quindi, o anche contemporaneamente, quello delle fortificazioni della Spezia.

Io non credo che sia necessario di fare un confronto tra l'importanza relativa di queste due parti interessantissime, sia della Spezia come punto importantissimo sotto due aspetti, sia della valle del Po, la quale è il primo campo obbligato e necessario di tutte le invasioni e di tutte le difese della penisola.

È evidente che quando fosse perduta la valle del Po, la Spezia è perduta immediatamente; mentre all'opposto, quand'anche per una disgrazia deplorabilissima si dovesse perdere la Spezia, non sarebbe perciò perduta la valle del Po; e forse anco la nostra marina militare non sarebbe totalmente annientata, quando avesse potuto rifugiarsi almeno in parte a Venezia. Io non mi estenderò certamente su questi termini di confronto; gli ho enunciati soltanto nella speranza che si avveri al più presto la promessa che ci fa la Commissione nelle sue conclusioni, di presentarci, come essa dice, ben presto una terza relazione per le difese territoriali. E poichè i fondi che l'onorevole ministro della

guerra aveva destinati nel primo quinquennio, dal 1872 al 1876, sarebbero già esauriti ed anzi oltrepassati con questa proposta di legge, così io voglio sperare che l'onorevole ministro della guerra vorrà accogliere favorevolmente la proposta che sarà per fare la Commissione, di domandare cioè alla Camera maggiori fondi per la difesa della valle del Po, per rinforzare e per creare (dove mancano) le difese le più urgenti, le più indispensabili in quella vasta regione. Ed a seconda della risposta che potrò avere dal signor ministro, e che io spero almeno vorrà accettare lo stanziamento di altri 20 milioni, riducendo al *minimum* possibile le difese della valle del Po in questo quinquennio (sperando pure che la Commissione sia meno parca di me e ne domandi di più, ciò che non sarà mai inferiore al bisogno), io mi riservo, a seconda della risposta dell'onorevole ministro, di presentare alla Camera un ordine del giorno per passare alla discussione degli articoli di questa legge.

Ciò premesso, e solo nel senso che io non posso addattarmi di gran cuore a votare in questo momento 33 milioni per questo argomento, senza che si pensi menomamente alla difesa della parte più importante della nostra penisola, io verrò a dire poche parole sopra il progetto di legge che ci sta davanti.

La principale difesa che ci viene proposta per il golfo della Spezia, si è la diga. L'onorevole relatore, nel suo elaboratissimo e bel lavoro, ha lungamente esaminate tutte le proposte che sono state fatte in proposito e tutti i voti che sono stati ripetutamente emanati dai vari Consessi incaricati di esaminarle; e nel concretare l'opinione che se ne è fatta in proposito, la Commissione è giunto ad una conclusione che, debbo dirlo con mio dispiacere, non può intieramente soddisfarmi.

La Commissione, fra i diversi progetti di diga stati presentati in varie occasioni, propende per collocare la diga nella posizione fra la batteria Santa Teresa e la batteria Santa Maria, ossia in quella tale posizione dove i marini trovano che vi è il miglior ancoraggio del golfo.

Estraneo alla marina, io non posso giudicare abbastanza quanto danno possa arrecare questa scelta della posizione della diga nel punto ove si trovano meglio all'ancoraggio e che prediligono generalmente i bastimenti mercantili. A me basta di sapere che la maggior parte del golfo, meno una frazione più al nord, si presta benissimo per l'ancoraggio, non solo delle navi mercantili, ma anche delle nostre navi da guerra e specialmente delle corazzate. Non è dunque per questo motivo che a me non soddisfa la linea Santa Teresa e Santa Maria, ma bensì per il motivo fondamentale, per il quale una diga deve essere fatta attraverso alla bocca del golfo.

Il ragionamento, signori, è semplicissimo.

La diga è diretta allo scopo di impedire il bombar-